

APPENDIX

potrk dare a terra, se non vorrk smurarlo si medesimo, dandovi col piccone del peccato mortale.

Quale sari quel cuore tanto duro et ostinato, che non si muova a ra-guardare tanto infinite amore, et k grande sua dignitk, dove egli e posto per gratia di Dio et non per debito ? Non sari veruno che raguardandolo et ponendoselo per obiecto, che non trapassi ogni sensualita, et non disolva ogni duntia et ignorantia, et riceverk perfectissimo lume et cognoscimento di si ; vedendo et cognoscendo se non essere et la bonti di Dio in se, che gli i dato 1' essere et ogni gratia che i fondata sopra 1' essere. Accendasi il cuore et 1' anima vostra in Christo dolce Jesu, con amore et desiderio a renderli cambio a tanto amore, a renderli vita per vita. Egli i dato la vita per voi, et voi vogliate dare la vita per lui, sangue per sangue. Et 10 v* mvito, da parte di Christo crucifixo, a dare il sangue vostro per lo sangue suo, quando verri il tempo aspectato da' servi di Dio, d' andare a racquistare quello che ci i tolto; cioe, il luogo sancto del sepolcro di Christo, et si 1* anime degli infedeli che sono nostri fratelli, ricomperati del sangue di Christo come noi : el luogo trarre delle mani loro, et 1* anime loro delle mani delle dimonia et della loro infedelta. Invitovi a non essere negligente ni tardare quando sarete invitato, quando il padre sancto rizeri il gonfalone della sanctissima Croce, ordinando il sancto et dolce passaggio. Non mi pare che sia veruno che se ne debba ritrarre ni fuggirlo, ch³ egh non corra. Per timore di morte non tema. Et per6 dissi ch' io desideravo di vedervi cavaliere virile et non timoroso ; il sangue vi fari inanimare, et fortificheravi; torravi ogni timore. Priegovi, per 1' amore di Christo crucifixo, che con letitia et desiderio attenete la 'nvitata di queste dolci et gloriose noze, che sono noze piene di letitia, di dolceza, et d' ogni suavita. A queste noze si lascia k inmonditia, et si libera della colpa et delk pena ; pascegli alia mensa dell' Agnello, che i cibo in essa et servitore. Vedete che il Padre ci i mensa che tiene in si ogni cosa che e, excepto che il peccato, che non i in lui. El Verbo del Figliuolo di Dio ci e facto cibo, arrostito al fuoco dell' ardentissima carita. Lo Spirito Sancto ci i servitore, essa cariti che per le sue mani ci k donato et dona Dio. Ogni gratia et dono spirituale et temporale egli ce la ministra continuamente. Bene saresti semphce, voi et chi il facessi, che si dilungassi da tanto dilecto. Parmi che ogniuno, se non potessi andare ricto, vi vada carponi, accio che potiamo mostrare segno d' amore allui, dandogli k

vita per amore della vita, scontare i difetti et i peccati nostri collo strumento del corpo, si come collo strumento del corpo abbiamo offeso.

Questa sark k sancta et dolce vendetta che noi faremo di noi medesimi. Essendo vinta questa parte sensitiva et fragile corpo nostro, rimarremo